



#### EVENTI FIERISTICI PIÙ SOSTENIBILI

## Per Italian Exhibition Group certificazione ISO 20121

Eventi fieristici sempre più sostenibili per Italian Exhibition Group (IEG) che, tra le prime società del settore a livello europeo, è riuscita ad aggiungere la certificazione ISO 20121 (standard di gestione per l'organizzazione sostenibile di eventi) al suo palmares di primati in campo ambientale, sicurezza, tutela della salute e sostenibilità. IEG

ha certificato i quartieri fieristici di Rimini, Vicenza (nella foto) e l'organizzazione di Ecomondo, da 25 anni salone europeo per l'economia circolare, e a inizio 2023 l'iter riguarderà anche il Palacongressi di Rimini. Per il complesso iter di certificazione, IEG ha scelto di avvalersi della consulenza e delle competenze del Gruppo Hera.

## Rimini

# Oscar ambientale per Fiera ed Ecomondo “Iso 20121”, Ieg fra le prime in Europa

La banca del ghiaccio sotterranea contribuisce al raffrescamento dimezzando i consumi

### RIMINI

Fiere più sostenibili per Italian exhibition group che, tra le prime società del settore a livello europeo, è riuscita ad aggiungere la certificazione ISO 20121. A incassare la certificazione sono i quartieri fieristici di Rimini, Vicenza e l'organizzazione di Ecomondo e a inizio 2023 l'iter riguarderà anche il Palacongressi di Rimini. Lo fa sapere la stessa Ieg, sottolineando che il riconoscimento è stato ottenuto grazie alla consulenza di Hera. Il percorso di sostenibilità ambientale, spiega la società, parte da lontano, dal giorno di inaugurazione del nuovo quartiere fieristico, nel 2001. Ieg, infatti, quell'anno ha ottenuto il riconoscimento Elca,

Edilizia Verde di Norimberga, poi la certificazione ISO 14001 Ambiente, la ISO 450001 salute e sicurezza sul lavoro, il GBAC Star Global Biorisk Advisory Council.

Durante il percorso di certificazione, partito a marzo 2022 Hera ha dato il suo supporto sui vari aspetti documentali, gestionali, organizzativi e operativi, per completare sotto i profili di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

### “Un mondo più eco”

In particolare, un team dedicato della multiutility è stato impegnato in sopralluoghi nelle sedi, incontri con le diverse aree aziendali e con i fornitori, audit di Bureau Veritas, analisi documentali e valutazioni in ottica di sostenibilità, fino alla revisione ed elaborazione di nuove procedure, progettazione del potenziale sviluppo di attività e processi in ottica circolare. Fra le best practice introdotte con la progettazione



Veduta dall'alto della Fiera di Rimini

di Ecomondo, l'assenza della moquette dalle corsie interne ai padiglioni, con un risparmio ambientale di oltre 140 tonnellate annue di tappeto; la raccolta e recupero dei mozziconi di sigaretta; il potenziamento delle postazioni di ricarica auto elettriche.

Ci sono poi l'accessibilità al quartiere ai diversamente abili; l'aumento della potenza installata con gli impianti fotovoltaici; il coinvolgimento degli stakeholders del territorio. Il quartiere

conta poi 1.500 piante irrigate da falde superficiali, la luminosità nei padiglioni è favorita da 850 proiettori led che risparmiano emissioni per 120 tonnellate di Co2 annue e consumi per 360 mila Kwh. E ancora, impianti fotovoltaici garantiscono la produzione di 8,5 milioni di Kwh di energia pulita, pari a quella necessaria a rendere autosufficiente tutte le proprie sedi italiane. Il recupero di acque risparmia 23 milioni di litri, tutte le fontane sono a riciclo d'acqua. La banca del ghiaccio sotterranea contribuisce al raffrescamento degli ambienti dimezzando i consumi. La stazione ferroviaria interna è utilizzata dal 20% dei visitatori e riduce i flussi di traffico; sono presenti 7 colonnine di ricarica elettrica per auto e moto il cui numero sarà presto raddoppiato.

«Con questa certificazione, che con Ecomondo abbiamo ottenuto per primi in Europa nell'ambito delle fiere ambientali, diamo concretezza agli obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 - commenta l'ad Corrado Peraboni - Riconoscimenti e best practice hanno generato comportamenti virtuosi anche fra i visitatori internazionali, ma la ISO 20121 rappresenta un ulteriore passo in avanti».